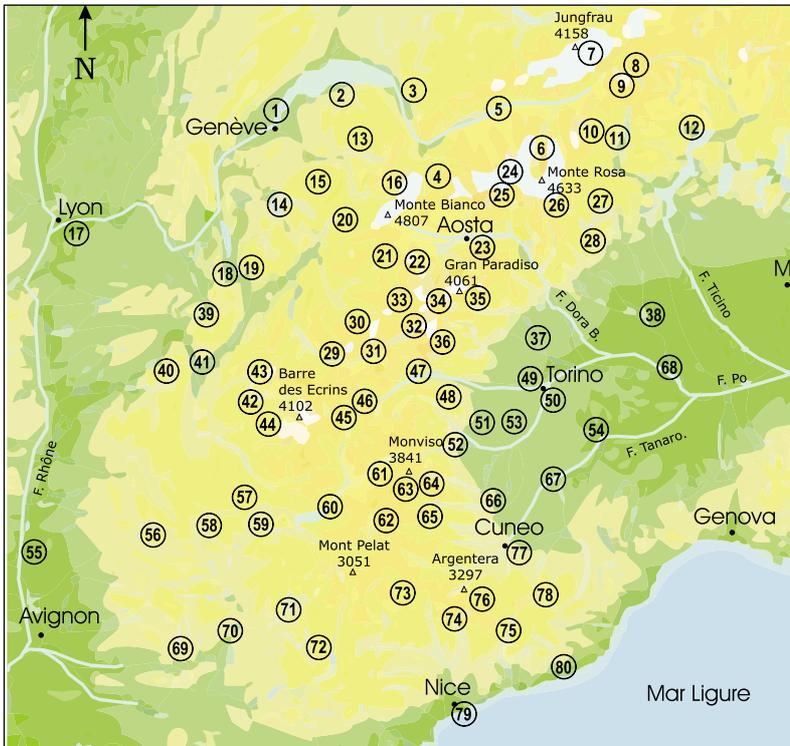


Cronaca meteorologica Alpi occidentali Chronique météo des Alpes occidentales

Guy Blanchet, Claudio Castellano, Daniele Cat Berro, Mauro Palomba,
Enrico Pangallo - SMI Torino



Legenda tabelle

Tmn °C: media mensile temperature minime / *moyenne mensuelle des températures minimales*;
Tmx °C: media mensile temperature massime / *moyenne mensuelle des températures maximales*;
Tm °C: temperatura media mensile ((Tmn+Tmx)/2) / *température moyenne mensuelle ((Tmn+Tmx)/2)*;
Scarto/Ecart: scarto dalla Tm normale 1961-1990 / *Ecart à la Tm normale 1961-1990*;
Tn (data), Tx(data): temperature minima e massima assolute mensili °C e data / *Températures mini/maxi mensuelles °C et jour*;
Pmm: precipitazioni mensili (pioggia e neve fusa) in mm / *précipitation mensuelle (pluie et neige fondue) mm*;
%media: percentuale della precipitazione mensile rispetto alla normale 1961-1990 / *rapport de la précipitation mensuelle à la normale 1961-90*;
Px24h: massima precipitazione mensile (mm) in 24 h e data / *précipitation maximale mensuelle (mm) en 24 h et jour*;
Ngg 1 mm: numero mensile giorni di pioggia >=1mm / *nombre mensuel de jours avec précipitation >=1mm*;
HN cm: totale mensile della neve fresca caduta, cm / *cumul mensuel de la neige fraîche en cm*;
HSx(data): altezza massima mensile della neve al suolo, cm e data / *hauteur maximale de la neige au sol, cm et jour*.

Si ringraziano per la fornitura dati: Azienda Energetica Metropolitana (AEM) Torino, Associazione Sviluppo Culturale Scientifico Cuneese (ASCSC), C. Studi Ecologici Riviera dei Fiori e Ist. Sp. Floricoltura-Sanremo, Enel spa Compartimento di Torino, Rete Agrometeorologica settore Fitosanitario Regione Piemonte (RAM), Istituto Svizzero di Meteorologia (ISM), Météo France - Bureau Climatologique Centre Est (D. Falchier) et Centres départementaux des Alpes (MF), Santuario di Oropa, Scuola Forestale di Ormea (IPSA), Ufficio Idrografico del Po Sezione di Torino (UIPO), Ufficio Centrale Ecologia Agraria Roma (UCEA), Ufficio Meteorologico Regione Autonoma Valle d'Aosta (RAVA), Università di Genova Istituto di Idraulica, Ist. Sp. Pioppicoltura Casale M.to (AL).

GIUGNO 1998: Caldo e temporalesco; parentesi fresca a metà mese

Cessate le forti piogge di fine maggio, correnti umide da SW pilotate da una depressione sulle isole britanniche mantengono nuvolosità spesso intensa a inizio mese; i fenomeni sono limitati a piovaschi sparsi e brevi temporali, più presenti dal giorno 3. Un peggioramento più intenso interviene dalla notte del 5, quando un'ampia saccatura di origine atlantica si approfondisce sul Mediterraneo occidentale richiamando correnti calde, umide e instabili verso il NW italiano. Temporali prefrontali si manifestano nelle prime ore del 6, in particolare su Pinerolese e Chivassese: in questa fase si verificano frane a Pramollo (bassa Val Chisone) e sulla collina di Chivasso; i rovesci divengono più diffusi e frequenti dalla sera a tutto il giorno successivo; violente raffiche di vento interessano intorno alle h 22 del 6 i territori di Ozegna, Ciconio e Castellamonte in Canavese, con notevoli danni alla vegetazione e agli elettrodotti; si raccolgono complessivamente 105.2 mm a Masserano (pianura vercellese), 91.0 al Lago Alpe Cavalli, 79.0 a Ceresole Reale, 76.0 al Lago Toggia, 69.0 a S. Giorgio C.se, 66.8 a Cambiano, 56.5 a Balme, 40.2 a Chieri, 35.5 a Torino Nord, 30.4 ad Acceglio Saretto e 27.0 ad Aosta-aeroporto. Nelle aree maggiormente colpite si segnalano esondazioni di canali e alcuni allagamenti. Meno interessati dai fenomeni risultano Astigiano, Langhe e parte del Cuneese: solo 1.4 mm cadono ad Asti e 1.0 a Bra. La rotazione del flusso a NW associata al transito della saccatura, nonché la temporanea espansione di un promontorio dal vicino Atlantico, riportano tempo soleggiato l'8 e il 9. Una nuova fase fortemente instabile interviene tra il 10 e l'11 per l'azione di due successivi fronti atlantici: i temporali, accompagnati qua e là da grandine, risultano più attivi sulle pianure orientali dove accumulano quantità di pioggia comprese tra 25 e 35 mm; la massa d'aria fredda che segue il secondo fronte (alla superficie isobarica di 500 hPa l'isoterma -25°C è sull'Italia NW) valica le Alpi nel pomeriggio del 12 sotto forma di venti di caduta che liberano rapidamente il cielo delle zone pedemontane dagli ultimi strascichi nuvolosi mentre,